

questo mese le gente tedesche partiriano di Alemagna per venir a la impresa di Italia, et che lui era maestro di campo, et che passava assai più numero di 20 milia fanti; et che li disse che Costanza s'era acordata con svizari, et expedita la impresa di Italia, ad ogni modo la ruinariano. Hozì è gionto di qui; et cussì *precise* ne ha referito il magnifico domino Alvise Bon dottor, avogador, sta molto male, et per comune opinione di medici nulla è da sperar di sua salute se 'l signor Dio non l'aiuta. Li è stà fatto ogni provisione che si ha saputo et poduto; nulla giova, et molto dubitano di lui.

Item, scrive haver lettere di Valehamonica di domino Scipion Poehipanni capitano, qual scrive, la dieta di grisoni esser compita, et hanno licentiatto il nuntio di l' Archiduca et concluso de non li voler dar il passo. *Item*, che il castellan di Mus ha hauto il possesso di Leco, et haver mandato al duca di Milan et a la Illustrissima Signoria per voler esser con la liga.

Di Nicolò Barbaro capitano del Lago, di 16, particular. Come ho da le parte di sopra, il conte Girardo esser venuto con altri capitanei a Trento, et fa sollicitar al compir quelle barche da ponti, et volea mandar uno a veder quante barche bisogna a butar per far il ponte sul Po verso Cremona. Se fanno intender voler moversi a San Zorzi, et voler una parte venir a prender la Chiusa et parte per il Lago. Io vegnirò questa sera a Verona per atrovarmi per la venuta del signor duca di Urbino, per veder quello ordinarà sua excellentia. Le scale fanno, sono in guisa di quelle se arcoglie le olive, zoè uno canton longo busato con el legno longo da un canto et l'altro una quarta per andar in suso, sì che ogni cantier fa una scala. *Tamen*, ancora da Ysprueh in qua non sono gente da guerra, ma come si moverano presto, verano a Trento. Si ha ancor
173* nova, che si ha a condur a Riva bon numero di la munition da Trento per il calar farano in queste bande, et preso la Riviera possano condurle per il Lago: cussì pensano, ma se haverò il modo non dubito di non conservar a confusion di inimici.

Di Coyra, di monsignor di Grangis, di 13. Scrive esser li gionta la sua spia di Allemagna. Riporta il duca di Brensvieh eletto capitano general di cavalli, et il capitano Marcho Sieth di gente da piedi, tuttavia marchiano verso Trento, dove a li 24 del presente si debino trovar per far la mostra di 10 milia lanzinech et 1500 cavalli per passar in Italia; et benchè loro fazano bravarie che siano molto maior numero, non sono più di quello ho ditto di

sopra. Il qual aviso l'ha da Baviera per una lettera a lui scrittoli, et manda la copia.

In questa matina, in la Quarantia Criminal et Civil reduta a requisition di sier Zuan Dolfin, sier Marchiò Mirhiel, sier Marin Justinian avogadori extraordinari, fu posto di retenir sier Francesco Lippomano qu. sier Zuane *olim* Proveditor sora i officii, per le cosse lecte et ditte.

Et sier Piero Orio el XL Criminal, qu. sier Bernardin el cavalier, andò in renga et lo difese. Et perchè sier Zuan Dolfin avogador voleva risponder et hozi era Pregadi, fo rimesso a Luni da matina.

A dì 19, Domenega di Apostoli. Il Serenis- 174
simo, vestito con manto di raxo cremexin et bavaro di armellini, con le cerimonie andò a udir terza a San Zuminian, et poi la messa in pergolo a S. Marco. Portò la spada sier Francesco Morexini va podestà et capitano a Treviso, fo suo compagno sier Domenego Trivixan fo avogador, vestito di veludo cremexin, et il Morexini di veludo violeto. Erano oratori: Franza, Anglia, Milan, Fiorenza, Ferrara et Mantua, Primocerio et lo episcopo di Baffo. Non era alcun Procurator et pochi altri patricii.

Da poi il Serenissimo con la Signoria si reduseno in Collegio ad aldir le lettere venute questa mattina.

Fo mandato per sier Mareo Foscarì rimaso Proveditor a Brexa, s'il voleva andar poi che'l Conscio havia non acetà la sua scusa; el qual disse pendeva la sua parte. Il Serenissimo et il Collegio lo persuase ad andar: lui tolse rispetto fin da poi disnar.

Da Brexa, di sier Zuan Ferro capitano, di 17, hore 2. Come si dice il signor Antonio da Leva esser molto agravato di febre, et quelle zente cesaree che l'altro giorno andorono in Lomelina, danno fama di voler andar oltra Po. Il castellan di Mus intrò in Leco, et eredo voria tornar in la liga perchè ha mandato a tuor salviecondutti di mandar soi nontii a la Signoria nostra et al signor duca de Milan, et al magnifico Proveditor Moro a Cassano.

Item, per lettere di Filippo Zamberti nodaro di l'Avogaria, andò con sier Alvise Bon el dottor avogador di Comun, a Brexa, si ave il ditto esser morto in quel zorno di 17, a hore . . . a cui Dio perdoni.

Di Verona, di Nicolò Barbaro capitano del Lago, di 17, particular. Qui habbiamo quello più volte vi ho scritto de li preparamenti se fa a Trento, et il tutto si è con saputa del principe Ferdinando per esser inimico nostro.